“ RIPENSARE il CURRICOLO” [[1]](#footnote-1)

La scuola delle “competenze”, in realtà, ha avuto origine, e va quindi collocata, in un periodo molto remoto, diciamo 116 anni fa (Dewey).

se mai, l’eventuale sviluppo, sta nel rapporto tra competenze e democratizzazione delle competenze 🡺 COME E’ POSSIBILE CHE TUTTI DIVENTINO COMPETENTI?

CURRICOLO (DESIGN, in inglese) ≠ FILOSOFIA DELL’EDUCAZIONE

DIDASSI (schooling – setting formativo) ≠ DIDATTICA

Relazione con il lavoro 🡺 lavoro-competenza (la competenza è il CONTENUTO del lavoro)

COSTRUZIONE(metodologie, processi) E PRODUZIONE come elementi dirimenti in educazione (Dewey)

DEWEY 🡺 curricolo centrato sullo SPERIMENTALISMO (experiental)

 La SCUOLA DELL’INFANZIA, al contrario di PRIMARIA e SECONDARIA ha assunto da tempo questa idea.

Metodo sperimentale - riflessivo

 LAB BIBLIOTECA

RALPH TYLER 🡺 CONCETTI, VALORI, ABILITA’, ATTITUDINI 🡺 fondativi la COMPETENZA

 **“L’uomo si caratterizza per la sua attitudine all’apprendimento” (Ralph Tyler)**

 **CONTENUTI – ESPERIENZE – VALUTAZIONE**

IMPARARE A IMPARARE = IMPARARE A VALUTARE

Non c’è altro luogo, oggi, se non la scuola, dove imparare ad esercitare **spirito e pensiero critico**.

**“Un pensiero, se non è il proprio, non è un pensiero” (John Dewey)**

Domains of

Knowledge

Levels of processing

**Level 6**: Self – Sistem Thinking

**Level 5:** Metacognition

**Level 4**: Knowledge Utilization

**Level 3:** Analysis

**Level 2**: Comprehension

**Level 1**: Retrieval

Phycomotor Procedures

Mental Procedures

Information

**MARZANO TASSONOMY** – 2001 🡺 6 LIVELLI, di cui il più alto è il **SELF-SYSTEM THINKING**

**1971 - Le Competenze - La piramide di McClelland**

Behaviors

Skill

Knowledge

Aptitude

Personal

Characteristics

(McClelland, 1971. Studies in Motivetion, 1965, Personality, 1967)

**dai TEST DI INTELLIGENZA**

**ai TEST DI COMPETENZA**

**NELLE SCUOLE UN UNICO DIPARTIMENTO 🡺 QUELLO SULLE METODOLOGIE**

 **COMUNITA’ PROFESSIONALE 🡺 CURRICOLO**

 **FORMAZIONE – RICERCA**

Dalle Indicazioni Nazionali al curricolo di scuola – Il curricolo sta nel POF (art.3 del DPR 275/99)

Il POF deve essere coerente con le Indicazioni Nazionali.

Il Curricolo (DPR 275/99, art.8) lo elabora l’Istituto nel rispetto delle MORME GENERALI (Indicazioni Nazionali).

INDICAZIONI ≠ PROGRAMMI

 OBIETTIVI CONTENUTI

CURRICOLO:

* Prescritto (Indicazioni
* Progettato (quello della scuola)
* Insegnato (quello AGITO)
* Vissuto (dall’alunno, soprattutto nella dimensione dell’IMPLICITO 🡺tempi, spazi, strutture, attrezzature, relazioni…)
* Nascosto (la cultura, in senso antropologico, le norme esplicite ed implicite, gli assunti di base, i valori, le tradizioni, le credenze, i miti, i riti, i simboli…)
* Appreso
* Valutato

Sono tutti aspetti di cui tenere conto in funzione della NECESSARIA COERENZA.

Dal CURRICOLO PRESCRITTO al CURRICOLO PROGETTATO:

Riferimenti 🡺 profilo studente

 🡺 traguardi sviluppo competenze

 🡺 obiettivi di apprendimento

+ FINALITA’ 🡺 ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO – VALUTAZIONE

“*complesso organizzato delle esperienze di apprendimento che una scuola intenzionalmente progetta e realizza per gli alunni al fine di conseguire le mete formative desiderate “* (Scurati)

**PROGETTAZIONE CURRICOLO**

1. **Determinare le mete formative da perseguire**
2. **Ideare le esperienze di apprendimento da far vivere agli alunni**
3. **Definire i dispositivi di valutazione**

**METE FORMATIVE**

* **FINALITA’**
* **COMPETENZE**
* **OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO**
* **ABILITA’**
* **CONOSCENZE**
* **Dichiarative**
* **Procedurali**
* **Concetti**

**FINALITA’ 🡺 si trovano in buona parte nelle INDICAZIONI NAZIONALI**

* **Sviluppo armonico della persona**
* **Nel rispetto dei principi della costituzione**
* **Nel quadro di riferimento delle tradizioni europee**

(*vedi la Premessa “Cultura, scuola, persona” e l’Introduzione a* ***Infanzia*** *e al* ***I Ciclo****)*

* CONSOLIDARE L’IDENTITÀ
* SVILUPPARE L’AUTONOMIA
* ACQUISIRE COMPETENZE
* VIVERE LE PRIME ESPERIENZE DI CITTADINANZA
* ELABORARE IL SENSO DELLA PROPRIA ESPERIENZA
* ACQUISIRE LE CONOSCENZE E LE ABILITÀ FONDAMENTALI PER SVILUPPARE LE COMPETENZE CULTURALI DI BASE
* PRATICARE CONSAPEVOLMENTE E ATTIVAMENTE LA CITTADINANZA

**+ valore formativo delle discipline** *(si veda Introduzione ai Traguardi e agli obiettivi disciplinari)*

**COMPETENZE**

* **Competenze chiave (Raccomandazione Europea 2006)**
* **Profilo competenze 16 anni (DM 139/2007)**
* **Traguardi Sviluppo Competenze (Indicazioni Nazionali)**

(incrociare le une con le altre – 2 tipi di connessione: una orizzontale e una verticale:

1. TRAGUARDI di SVILUPPO 🡺 PRESCRITTIVI – come mettere in relazione questi con i punti sopra)
2. Traguardi di sviluppo in continuità verticale

**ATTRIBUTI QUALIFICANTI DEL CONCETTO DI COMPETENZA**

* **riferimento a un compito, come ambito di manifestazione del comportamento competente (dimensione operativa del concetto di competenza)**
* **mobilitazione dell’insieme delle risorse personali (dimensione olistica del concetto di competenza: triplice alleanza tra cognizione, motivazione e metacognizione, in prospettiva sociocostruttivistica)**
* **impiego delle risorse disponibili nel contesto di azione (dimensione situata e distribuita della competenza)**

**FARI**

* DALLE COMPETENZE CHIAVE AI TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE
* DAI TRAGUARDI ALLE CONOSCENZE E ABILITA’ DISCIPLINARI (OBIETTIVI)
* DEFINIZIONE DEI CRITERI DI PROGRESSIONE “LONGITUDINALI” DI TRAGUARDI E OBIETTIVI

DAL LIVELLO MACRO A QUELLO MICRO (quello del team)

**IARD 2010 – RICERCA SU STRATEGIE DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO**

**LEZIONE FRONTALE**

**LEZIONE FRONTALE + DISCUSSIONE**

**LEZIONE DIALOGICA**

**LEZIONE DIALOGICA CENTRATA SULLA DISCUSSIONE**

**LEZIONE DIALOGICA BASATA SUL RINFORZO**

**LAVORI DI GRUPPO**

**DIDATTICA ATTIVA**

**LABORATORIO**

**COOPERATIVE LEARNING**

**Quali didattiche per promuovere competenze?**

**Daniela MACARIO 🡺 costruire i presupposti per:**

* Favorire l’acquisizione di conoscenze e abilità
* Favorire lo sviluppo di atteggiamenti
* Potenziare processi cognitivi e meta cognitivi
* CREARE SITUAZIONI-PROBLEMA
* IDEARE PROGETTI
* REALIZZARE PRODOTTI

**VALUTAZIONE COMPETENZE:**

* PROVE AUTENTICHE
* OSSERVARE COME LO STUDENTE AFFRONTA E RISOLVE SITUAZIONE-PROBLEMA
* AUTOVALUTAZIONE

**Insegnare per competenze , SEI Torino 2006**

**Piazza delle competenze – sito USR Veneto**

**Ricerca ex-Irre Piemonte (Loescher)**

SCUOLE 🡺 COMUNITA’ DI APPRENDIMENTO

Le ricerche sull’adolescenza dimostrano che l’attraversamento dell’esperienza scolastica rimane forse la tappa più significativa, ma al contempo più sofferta, nella evoluzione personale dei nostri studenti.

La scuola sta già ospitando il cambiamento, ma, purtroppo, non lo fa in modo programmatico e con sistematizzazione conseguente a riflessioni ed esperienze.

LA CONOSCENZA, FRUTTO DELL’ESPERIENZA, FATICA A SEDIMENTARSI.

La SCUOLA è l’unico luogo nel quale ragazzi e ragazze sono costretti a vivere insieme, l’unico luogo comune di transito delle esperienze delle famiglie (in una sorta di incontro intergenerazionale).

Viviamo un’epoca di grande crisi sociale, dovuta ad un silenzioso “esodo dalla cittadinanza”, siamo nella “età senza casa” (Martin Buber), dove tutto viene rimesso in discussione, anche il principio del “nessuno escluso”. La scuola rischia di diventare un LUOGO DI ESCLUSIONE.

Nella dimensione dell’esodo emergono i “fondi oscuri” dell’umano: la semplificazione, il pregiudizio, l’incertezza, l’horror vacui, l’alterità negata, ecc. Si tratta di fondi oscuri che emergono, tutti, anche tra e negli insegnanti. Il fondo oscuro ha però anche la capacità di GENERARE QUALCOSA DI NUOVO.

I SAPERI DISCIPLINARI SERVONO ALLORA A RIENTRARE IN QUESTO TEMPO SENZA CASA, così come la valutazione aiuta a riflettere, come uno specchio, chi è lo studente.

Non si può continuare a lavorare sul DOVER ESSERE, in questo modo si costruiscono ITINERARI DELLA DEPRESSIONE.

Le COMPETENZE non sono obiettivo, ma anche punto di partenza: cominciamo avedere quelle che GIA’ ci sono, quelle GIA’ possedute.

Un’esperienza che COSTITUISCE deve vedere l’alunno SOGGETTO A / SOGGETTO DI.

COMPETENZA ≠ RIDUZIONE DELLA COMPLESSITA’.

Rischio di rifugiarsi nello SPECIALISMO per paura della realtà. Il fatto è che a scuola si è esposti alla realtà tutti i giorni. Non bisogna evitare di gettare lo sguardo in quella direzione.

Alcune COMPETENZE PER GLI ADULTI-INSEGNANTI:

* **SAPER TRAFFICARE CON LA PROPRIA VULNERABILITA’**
* **SAPER GESTIRE I RAPPORTI TRA VINCOLI E POSSIBILITA’**
* **SAPER COSTRUIRE UN PENSIERO STRATEGICO (cosa possibile solo con gli altri)**
* **TENUTA AFFETTIVA E PSICOLOGICA NELLE RELAZIONI**
* **CAPACITA’ DI VIVERE “SALTI DI PIANO” E NUOVE DISLOCAZIONI**
* **ESSERE CAPACI DI AUTO-RIFLESSIVITA’**
* **SAPERSI METTERE IN SICUREZZA RECIPROCA**
* **CAPIRE IL VALORE DELLE RECIPROCITA’ ASIMETTRICHE**

Atteggiamento del DOCENTE:

* Cura
* Studio
* SAPERI DA INSEGNARE (discipline)
* SAPERI PER INSEGNARE (psicologia, neuroscienze)ù
* SAPERI SULL’INSEGNARE (pedagogia)
* Responsabilità
* Attesa 🡺 che ragazzo abbiamo in mente

Meglio COMPETENZA (al singolare) piuttosto che COMPETENZE, è più olistico, in quanto si tratta di “cosa” che attiene alla dimensione globale della persona.

E non è un caso che l’espressione compaia, al singolare, per la prima volta, negli Orientamenti per la Scuola dell’Infanzia (’91).

La COMPETENZA va ovviamente declinata anche in termini CULTURALI, ossia traguardi di competenza relativi alle discipline.

La COMPETENZA è un costrutto pedagogico che mette in gioco un curricolo SOCIALE-EMOZIONALE, e non solo disciplinare.

E’ la forza formativa di questo costrutto che riesce a tenere insieme contenuti, emozioni, disposizioni, passione ecc.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO 🡺 SUGGERISCE UN’IDEA DI PROGRESSIVITA’

**IN-SEGNARE 🡺 SEGNARE DENTRO**

Uno dei buchi neri del sistema scuola, oggi, è che i ragazzi non si ricordano di noi.

**Il più grave errore che si commette è quello di SCINDERE L’AFFETTIVO DAL COGNITIVO.**

**La SCUOLA DEVE INCROCIARE QUESTE DIMENSIONI.** E’ la CULTURA che parla loro e dà loro strumenti per affrontare i loro problemi. LE CULTURE, NON LA CULTURA, sono nate perché le persone avevano paure, speranze, sogni.

**INTERCETTARE LE EMOZIONI “TRIANGOLANDOLE” IMMEDIATAMENTE AI CONTENUTI.**

A COMANDARE ALLORA E’ “L’OGGETTO”.

**La scuola è il/un luogo di incontro tra chi vorrebbe essere altrove.**

Perché studiare questa cosa? E’ la grande domanda da tutti rimossa.

**La MOTIVAZIONE – motore di tutto – VA RICERCATA NELLA RELAZIONE EDUCATIVA, QUI ED ORA.**

Gli insegnanti sono MODELLI, MODELLI DI IMPERFEZIONE. Modelli nel rapporto con i saperi, con i colleghi, nel rapporto con gli alunni, con le norme, con il potere.

 Quale INSEGNAMENTO all’insegna della COMPETENZA?

 COGNITIVISMO BRUNERIANO intelligenza NATURALE

 Intelligenza ARTIFICIALE

L’INTELLIGENZA E’ UNA FUNZIONE CHE PRESCINDE DAL CONTENITORE (cervello o chip).

La MACCHINA DI TURING ci dice che anche la macchina più astratta ha bisogno di un supporto materiale. Non esiste quindi attività dell’intelligenza che non abbia bisogno di un supporto materiale.

**INFORMAZIONE NECESSARIA, ANCHE SE NON SUFFICIENTE, PER LA CONOSCENZA**

**DIPENDE DALLA DISPOSIZIONE DEI CONTENUTI (non quantità o qualità) 🡺 STRUTTURA**

**DISPOSIZIONE CONTENUTI = ORGANIZZAZIONE CONTENUTI**

**Quindi, non si produce conoscenza senza organizzazione dei contenuti (non c’entra né la quantità, né la qualità).**

Problema centrale: COME FUNZIONA LA NOSTRA MENTE?

 ANALISI / ASTRAZIONE / ANALOGIA / DEDUZIONE / INDUZIONE / ABDUZIONE[[2]](#footnote-2)

 SONO QUESTI I PROCESSI FONDAMENTALI CHE METTIAMO IN ATTO QUANDO RAGIONIAMO

**Un altro importante aspetto del funzionamento della nostra mente, riguarda il fatto che tutti noi pensiamo per MODELLI: si parte dai PROBLEMI e non dai DATI.**

**QUALE RAPPORTO TRA TECNOLOGIA E METODOLOGIA?**

Come funziona il cervello? Il cervello frammenta, DECOSTRUISCE in singoli ITEM (di pertinenza di parti devierse del cervello) e RICOSTRUISCE, non sulla base della logica dell’oggetto esterno, ma del FUNZIONAMENTO INTERNO. Anche la memoria funziona così, così come le TIC.

**Le TECNOLOGIE NON SIMULANO, NON RIPRODUCONO, MA AUMENTANO LA REALTA’, LA POTENZIANO.**

Quindi, uso la tecnologia per aumentare e potenziare la percezione. Da questo punto di vista non può essere considerato più un USO. **La TECNOLOGIA E’ PENSIERO, PENSIERO CRITICO**.

Possiamo allora parlare di AMBIENTE DI APPRENDIMENTO **AUMENTATO.**

(Una LIM è contemporaneamente CONTENUTO e CONTENITORE. Espande l’aula, la potenzia, l’aumenta.)

Sarebbe allora interessante indagare il rapporto tra CONTENUTI e AMBIENTI.

Relativamente all’insegnamento diventa tema cruciale quello dell’AMBIENTE DI APPRENDIMENTO.

* **SAPERE ANALIZZARE**
* **SAPERE SELEZIONARE (in base ad un criterio di PERTINENZA, cosa che imparo a fare soltanto se parto da un PROBLEMA)**
* **SAPERE INTEGRARE LE INFORMAZIONI**
* **SAPERE RAGIONARE - “***ragionare dobbiamo e spesso***” (**Marco Mondadori**)**

**distinguere la semplicità dalla complessità**

1. SEMPLICE 🡺 sim-plex 🡺 piegare (*plectere)*  una sola (*sem)*  volta
2. COMPLESSO 🡺 complexsus 🡺 intrecciare, abbracciare (*complecti),* piegare molte volte
3. Soluzione lineare
4. Esito incerto

SAPERE ARGOMENTARE / SAPERE COMUNICARE / SAPERE TRASFERIRE ANALOGICAMENTE

Se noi premiamo chi compete e non collabora, creiamo dei mostri!

SAPERE ESSERE SOLIDALI 🡺 INTELLIGENZA CONNETTIVA

ANTONIO DAMASIO ( neurologo, neuroscienziato, psicologo e saggista portoghese) ha rilevato l’errore di CARTESIO, ossia la drammatica **SEPARAZIONE DI MENTE e CORPO, IL CHE SI TRADUCE IN COSTRUZIONE DI PERCORSI COGNITIVI, ESCLUDENDO STORIE EMOTIVE E AFFETTIVE**.

EDOARDO BONCINELLI (scienziato genetista e filosofo) dice che noi siamo fatti di corpo e mente, ma non riflettiamo abbastanza che le emozioni si sentono solo se si ha un corpo con tutte le terminazioni nervose (cfr.”Mi ritorno in mente. Il corpo, le emozioni, la coscienza” - Longanesi**,** 2010)

EMOZIONI 🡺 FIUME IN PIENA / COGNIZIONI 🡺 ARGINI

Per vivere e imparare bisogna essere motivati a farlo. La COGNIZIONE SENZA EMOZIONE è un NON- SENSE.

Sappiamo dove nascono le cognizione, ma non dove sono localizzate le emozioni. Il tessuto cognitivo senza quello emotivo è totalmente inefficace.

1. Basato su contributi del pensiero raccolto in seminari e dalla lettura di saggi e articoli, dei seguenti autori: Lucio Guasti, Dino Cristanini, Ivo Lizzola, Giancarlo Cerini, Raffaele Mantegazza, Silvano Tagliagambe, oltre a quelli citati. [↑](#footnote-ref-1)
2. Nessuno, di solito, sa cosa è, pur essendo il processo più frequentemente usato e che aiuta a conservare uno schema che ha dato buona prova di sé e che, è questa la cosa più interessante, dà la possibilità di introdurre una ipotesi plausibile. L'abduzione, come l'induzione, non contiene in sé la sua validità logica e deve essere confermata per via empirica. La conferma non potrà mai essere assoluta, bensì solo in termini di probabilità: potremo dire di avere svolto un'abduzione corretta se la Regola che abbiamo scelto per spiegare il nostro Risultato riceve tali e tante conferme che la probabilità che sia quella giusta equivalga ad una ragionevole certezza e se non vi sono altre Regole che spiegano altrettanto bene i fatti osservati. DEDUZIONE: regola – caso – risultato. INDUZIONE: caso – risultato – regola. ABDUZIONE: REGOLA – RISULTATO – CASO. L'abduzione, secondo Peirce (filosofo statunitense  che ha sviluppato questo argomento nella sua concezione della logica della scoperta scientifica, estendendo il significato dell'abduzione, considerandola "il primo passo del ragionamento scientifico" , quello in cui viene stabilita un'ipotesi per spiegare alcuni fatti empirici), è l'unica forma di ragionamento suscettibile di accrescere il nostro sapere, ovvero permette di ipotizzare nuove idee, di indovinare, di prevedere [↑](#footnote-ref-2)